

Si differi, al certo per dicevolissime ragioni, la nomina del direttore didattico a queste scuole. In collegio pur ciò stante sotto i due distinti fungenti Vallaro e Morgante, le cose procedono ottimamente.

Quest'anno, alle signorine alunne della Scuola Tecnica, Merlo, Chiola e Campi, uniscono altre tre, due certe Torello e tal Morone. Brave ad esse.

Finalmente le porte del teatro vennero aperte ad una compagnia drammatica che merita tutte le lodi, vuoi per la scelta delle produzioni, vuoi pel possesso che della materia mostra di avere. Manca che il colto pubblico, la cui condizione permanente di borsellino non è quella di smilzo, incoraggi colla frequenza gli abili artisti.

Se gli affari tutti, come gli uomini, hanno il loro sodo punto di prospettiva, quello della biblioteca da noi è forza affermare ne vada sfornito, poichè osservato da vicino, o si vede leggermente o non si vede, e di lontano si dilegua agli occhi dell'osservatore. Tempo omai sarebbe che i signori, cui l'obbligo incombe di darsene pensiero, si svegliassero dal letargo. Diversamente, povero affare! sarà sempre un vaudeville che si canta a certi tempi.

\* Maranzana — Ci scrivono:

26 Ottobre 1886.

Ieri ebbe luogo in questo comune la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne delle Scuole Elementari. La festa aveva una certa importanza, perchè era la prima volta che celebravasi nel comune, indotto a solennizzarla per le cure del Consigliere sig. Mallarini che ne propugnò vittoriosamente la proposta. Alla distribuzione dei premi, che ebbe luogo nella sala comunale all'una pom., assistevano le autorità tutte ed un pubblico numeroso, fra cui si notavano non poche signore. Non mancarono, come è ben naturale, i discorsi: notevole fra gli altri fu quello del maestro signor Massobrio, il quale dopo aver detto che la festa della distribuzione dei premi è un potente aiuto per diffondere l'istruzione, si rallegrò perchè tale festa fosse pure stata istituita in Maranzana, ed aggiunse non esitare egli ad affermare che questo fatto non tarderà a produrre i suoi benefici effetti, perchè l'idea di essere pubblicamente premiati ecciterà l'emulazione fra i giovani, e li ecciterà a studiare di più per ottenere una distinzione conferita loro in forma solenne davanti ai compagni, ai genitori ed ai parenti. Lodò quindi il Municipio per avere accolto la proposta d'istituire la festa della distribuzione dei premi, accennò al dovere che hanno i padri di famiglia di mandare alla scuola i proprii figli e chiuse il suo dire con un evviva al Comune, all'Italia ed al Re. Dopo l'applaudito discorso del maestro disse alcune parole il parroco Don Satragno, il quale pure approvando quanto aveva detto il maestro, soggiunse doversi badare pure alla religione, ricamando molte frasi intorno al concetto dell'esistenza di Dio, ed alla necessità del sentimento religioso. D'accordo, Reverendo, ma è questione d'intenderci; sta bene un sentimento religioso, ma non il bigottismo, la paolotteria, sta bene la religione, ma non quella malintesa che lotta col progresso.

Oltre al parroco, parlò pure il vice-sindaco, il quale accennò a Giacomo Bove, Maranzanese, che additò ai giovani come esempio d'operosità e di studio. La festa terminò con alcuni dialoghi recitati da bambini e bambine, le quali ultime specialmente mostrarono una disinvoltura veramente ammirabile. Un elogio va fatto al Municipio pel modo con cui organizzò la festa, che riuscì assai bene.

Al Municipio poi è a rivolgersi una raccomandazione: curi un po' di più l'illuminazione pubblica, la quale così com'è attualmente lascia molto, anzi moltissimo a desiderare.

\* Montaldo Bormida — Il 7. prima domenica di novembre, si festeggerà con straordinaria pompa il secondo centenario della fondazione della chiesa parrocchiale. Interverranno alla festa i due Vescovi di Acqui e di Alba.

## RINGRAZIAMENTI

*Ill.mo signor Jona Ottolenghi*

*Socio Onorario della Società di Mutuo Soccorso fra i Cantonieri della provincia di Alessandria — Acqui.*

Questa Società vivamente commossa dalla nuova prova di beneficenza che la S. V. Ill. si è degnata di darle colla elargizione testè fattale di lire 50, m'incarica di esternarle i sentimenti della più sincera gratitudine ed io sono lieto di associarmi ai sentimenti espressi dall'intera Società e la prego di gradire gli atti della mia massima stima ed osservanza.

*Il Vice Presidente*  
MALFATTI FRANCESCO

Monastero Bormida —

*Egregio Signor Direttore,*  
*della Gazzetta d'Acqui,*

Lo scrivente a nome della direzione della Società Agricola Operaia, per incarico da essa ricevuto, prega la di lei gentilezza onde voglia rendere, per mezzo della pregiata *Gazzetta d'Acqui*, vivi ringraziamenti, all'illustre cittadino Acquese signor Jona Ottolenghi, per la generosa elargizione di lire 150 da esso fatta alla nostra Società Agricola operaia, a favore degli operai inabili al lavoro.

Le benedizioni che per ogni dove si intendono innalzare a favore di così grande benefattore, valgano più, di questi miei insufficienti ringraziamenti, a testimoniare al generoso donatore l'omaggio, la riconoscenza e l'affetto che per lui nutre l'intera popolazione.

*Per la Direzione*  
RAVAZZA CARLO Segr.

Società Sotto Ufficiali Caporali e Soldati  
Residente in Acqui

Il Sottoscritto a nome dell'intera Società ringrazia il benemerito Sig. Jona Ottolenghi della egregia somma di L. 100 che volle erogare a beneficio del patrimonio della Società stessa.

*Il Presidente*  
BISTOLFI.

Società Artigiane d'Acqui

La Sottoscritta, a nome della Società, ringrazia il benemerito Sig. Jona Ottolenghi

per la novella elargizione della somma di L. 100, fatta a favore delle inabili di questa Società.

Acqui 29 Ottobre 1886.

*La Presidente*  
F. MISSIRETTI.

Società Operaia Agricola di Cremolino

*Egregio sig. Direttore*

Approfitto del di lei reputato giornale e della cortesia di V. S. E. per rendere pubbliche azioni di grazie al nostro Socio Onorario ed insigne benefattore Jona Ottolenghi per la novella offerta di lire 100 fatta a favore di questa associazione.

I sentimenti di sincera gratitudine ed affezione che inondano l'animo mio e dei miei consoci si concentrano all'unisono e fervido voto, che sia lungamente conservato al nostro affetto ed ai suoi concittadini l'illustre benefattore.

Cremolino, 26 Ottobre 1886.

*Il Vice Presidente*  
G. B. GIACOBBE.



Stabilimento dei Poveri —

Come aveva annunciato la *Gazzetta del Popolo* di Torino, il Comm. Noghera Ispettore generale al Ministero degli Interni, si recò a visitare queste Terme gratuite. Egli si trattene qualche giorno, ed in compagnia del Sotto-prefetto Cav. Castellani, del Medico Direttore Dott. Ottolenghi, e di un Ingegnere della Provincia, ispezionò a lungo quel fabbricato. Non sappiamo ancora quello che fu stabilito di fare, ma nutriamo fiducia che la visita fatta da così alto funzionario dello Stato, non sarà del tutto sterile, e che qualche buona ed utile novità la potremo vedere fra breve.



Onorificenza — Al nostro concittadino Avv. Raffaele Ottolenghi, che copri per qualche tempo le funzioni di Vice Console al Cairo (Egitto), venne testè conferita dal Kedivè un'Onorificenza (Medidieh) di cui per mezzo del Governo, gli furono fatte tenere le insegne. Ci congratuliamo con lui di siffatta dimostrazione.



Biblioteca circolante — Domani (Domenica) si raduna la Direzione della Biblioteca Circolante per discutere intorno alla Sede della Biblioteca, e formulare le proposte da sottoporsi all'adunanza generale dei Soci.



Nomina — Con recente decreto il Sig. Caffarelli, venne nominato Cancelliere effettivo del nostro Tribunale.

Le nostre congratulazioni all'amico Caffarelli.



Rissa — Il vino nuovo comincia a far effetto e non si può fare un passo, specie di sabato o domenica, senza incontrarsi in